



SEZIONE DI CASTELLANZA

Egr. Assessore alla Cultura
Giandomenico Bettoni

Gent. Ma Consigliere Comunale
Olgiati Rosangela

Capo Settore Istruzione Cultura
Roberta Ramella

COMUNE DI CASTELLANZA

Gent. Ma Dirigente
Istituto Comprensivo
Via dei Platani
CASTELLANZA



COMUNE DI CASTELLANZA

N. Prot.: 0017003/18 Data: 20/08/2018
Ufficio: 02 CULTURA/ISTRUZIONE/SPORT
Classifica 08.03
OLGIATI R. ASS Bettoni
IPA: c_c139 AOO: c_c139

In relazione al protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Club Alpino Italiano (CAI), la scrivente Sezione del Club Alpino Italiano rinnova la propria disponibilità a collaborare per l'anno scolastico 2018-2019 con le classi delle Scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso una serie di proposte che stigmatizzano i contenuti dell'intesa.

La struttura delle attività il programma e le finalità fanno parte di un quadro organizzato in modo tale che alcuni concetti possano essere certamente ripetuti (carte geografiche e dei sentieri, architettura (rifugio) insediamenti urbani (Walser), attività economiche e, per altri più attinenti allo specifico dell'Associazione conduzione su sentiero e particolarità (sorgenti dei fiumi prima Olona, sorgenti da fusione del ghiacciaio).

Si sono proposte altre alternative a quanto già predisposto negli anni scorsi in particolare:

- Una escursione didattica nelle prealpi comasche Corni di Canzo nella Foresta gestita da ERSAF di Regione Lombardia con un simpatico percorso nel "Bosco degli spiriti"
- Un ulteriore al Parco Devero Veglia in ambiente montano ma di facile fruibilità
- Un percorso didattico affascinante al Forte di Bard.

Si sintetizza con la griglia sotto riportata la proposta per ogni punto viene allegata una scheda specifica.

Cordiali saluti.
IL PRESIDENTE
Silvano Landoni

Castellanza 13 agosto 2018

SCHEDA DI SINTESI ATTIVITA' PORPOSTE DAI CAI DI CASTELLANZA PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Competenze	Contenuti	Attività
Esplorare il territorio circostante osservazione diretta	I paesaggi – Elementi fisici e antropici montagna/collina-	Alle sorgenti: Dalle Prealpi :Fiume Olona (Varese) Dal Ghiacciaio:Fiume Anza (Macugnaga Ghiacciaio Belvedere) Parco Alpe Devero _Veglia Parco Corni diCanzo Visita Forte di Bard
Esplorare il territorio circostante osservazione diretta	Attività economiche – Evoluzione Interventi positivi e negativi dell'uomo - Vie di comunicazione	Visita Miniera della Val Toppa Turismo: Sistemi di trasporto
Esplorare il territorio circostante osservazione diretta	Insediamiati dell'uomo evoluzione : urbanistica architettura:Rifugio	Alagna Valsesia:Rifugio Pastore E Museo Walser Turismo: Sistemi di trasporto
Esplorare il territorio circostante osservazione diretta	Elementi fisici evoluzione: il lavoro dell'acqua i movimenti della crosta terrestre	Orrridi di Uriezzo Marmitte dei giganti Parco Corni di CAzno sentiero Ackermann
Esplorare il territorio circostante osservazione diretta	Elementi di botanica: Selvicoltura in relazione all'altezza	Spiegazioni durante l'escursione: Alagna Valsesia :visita orto botanico Parco Corni di Canzo Parco Devero Veglia
Territorio e storia	La Grande Guerra	Linea Cadorna: Montorfano (Verbania) Monte Pravello(Varese)
Orientarsi nel territorio	Sapersi orientare con l'utilizzo delle carte	Esercizi durante l'escursione -Utilizzo delle carte – Seguire il sentiero – Indicazioni della segnaletica-
Programmare una gita	Componenti della gita – individuazione del luogo – Sicurezza- Meteo -	Spiegazioni durante l'escursione -



SEZIONE DI CASTELLANZA

PROGETTO SCUOLA-MONTAGNA

Il presente documento vuole essere un momento di condivisione e di riflessione circa le finalità e gli obiettivi dell'attività che da molti anni il Club Alpino Italiano Sezione di Castellanza propone e attua nella Scuola principalmente di 1 grado ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale in forza del protocollo d'intesa tra MIUR e CAI Centrale "Rafforzare il rapporto tra scuola e conoscenza del territorio": si intitola così il nuovo protocollo d'Intesa di durata triennale tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e Club alpino italiano (CAI), firmato a Roma dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Rosa De Pasquale e dal Presidente generale dell'associazione Vincenzo Torti e dedicato, appunto, al territorio in tutte le sue accezioni, ambientali, paesaggistiche, scientifiche, culturali.

La montagna e la sua cultura rappresentano un patrimonio unico per avvicinare i bambini ragazzi e giovani alla natura e per sensibilizzarli a valori quali l'impegno, la fatica, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la salubrità, la pratica dello sport a diretto contatto con la natura.

Con la sua ricchezza di paesaggi e la varietà di ambienti la montagna si offre come un laboratorio naturale, fruibile in tutti i periodi dell'anno per le diverse finalità culturali, sportive, ludiche.

Il progetto si inserisce necessariamente nelle diverse discipline, gli obiettivi sono state raggruppati in tre macro-aree si è consapevoli del fatto che questa riconduzione è tuttavia riduttiva vista la realtà complessa della montagna:

1. delle capacità fisiche – motorie

incrementare le proprie capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare) e coordinative (coordinazione, ritmo, equilibrio,...)

conoscere e rispettare le proprie capacità fisiche

conoscere le proprie reazioni fisiologiche, respiratorie, cardiache,...

impegnarsi e saper gestire la fatica

provare piacere nel movimento all'aria aperta

2.delle attività culturali interdisciplinari

avvicinarsi ed acquisire conoscenze sul territorio montano, di lago e di fiume

avvicinarsi a tali ambienti in sicurezza

conoscere e rispettare gli ambienti naturali : flora e fauna

conoscere aspetti della storia, della cultura locale e le tradizioni

conoscere aspetti geografici, le località tramite l'uso di cartine geografiche e di orientamento

comportarsi adeguatamente riguardo l'alimentazione e l'abbigliamento

3.della crescita educativa personale :

rapportarsi con se stessi (consapevolezza dei propri bisogni, sensazioni ed emozioni, delle proprie capacità e dei propri limiti)

rapportarsi con gli altri (senso di responsabilità, capacità di vivere un'esperienza comune in gruppo)

rapportarsi con l'ambiente (rispettare l'ambiente e sapersi adattare)

ascoltare tutti (la natura e i compagni)

affrontare esperienze nuove e varie (vincere le paure e sviluppare l'autostima)

CAI CASTELLANZA

Agosto 2018



SEZIONE DI CASTELLANZA

ITINERARI DIDATTICI PER SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

1. DELL'ACQUA DOVE NASCONO I FIUMI

1.1 SORGENTE DEL FIUME OLONA

L'escursione parte dal Parco del Campo dei Fiori.

A Rasa si trova la sorgente del fiume Olona; si arriva in autobus fino a Villa Cagnola dove è posto un pozzo circolare di quattro metri di diametro e due metri di profondità. Qui inizia il percorso del fiume Olona (per la visita si deve contattare l'Ente Parco a Brinzio).

Si prosegue in autobus per Brinzio: si può visitare il laghetto di origine morenica, il museo della Cultura Rurale Prealpina (dove è presente una sezione dedicata alla civiltà del castagno) ed alcuni cortili caratteristici lastricati a rizzata lombarda.

Attraversando il torrente Valmolina, si prosegue in salita fino alle Cascine Vallici. La mulattiera è circondata da castagni secolari. Qui è possibile consumare un pranzo al sacco per poi scendere a Ganna da dove si può costeggiare l'omonimo lago e riprendere infine l'autobus in località Ponte Inverso.

Durata della gita. Dalle 8,30 alle 16,30

In alternativa, dopo la visita alla sorgente, salita al Monte Legnone, pranzo al sacco e ritorno.

Gita da effettuarsi in autunno o nei mesi di Aprile o Maggio.

1.2 IL GHIACCIAIO DEL BELVEDERE

Quota massima 2160mt

Tempo di percorrenza 1,15 ora

Il ghiacciaio del Belvedere, spettacolo naturalistico unico in controtendenza rispetto alle altre lingue glaciali delle Alpi, è il solo ghiacciaio in espansione dell'intero arco alpino ed è facilmente raggiungibile dalla frazione Pecetto di Macugnaga. Flora alpina, boschi di larici e di conifere e paesaggi incantevoli caratterizzano le escursioni praticabili lungo la fitta rete di sentieri che circondano il ghiacciaio, il quale attraversa l'intera Oasi Faunistica di Macugnaga. Partendo dal ghiacciaio sono praticabili diversi percorsi che portano agli alpeggi e ai rifugi in quota ed è possibile raggiungere facilmente il caratteristico e suggestivo Lago delle Locce. Dalla parete orientale del Monte Rosa si stacca uno dei ghiacciai più belli d'Italia, per la lunghezza della lingua glaciale che si estende quasi in piano fino al Rifugio Belvedere. Visione del fronte del Ghiacciaio con

2.DELLA MONTAGNA LE TERRE ALTE

2.1 IL GHIACCIAIO DEL BELVEDERE

Quota massima 2160mt
Tempo di percorrenza 1,15 ora

Il ghiacciaio del Belvedere, spettacolo naturalistico unico in controtendenza rispetto alle altre lingue glaciali delle Alpi, è il solo ghiacciaio in espansione dell'intero arco alpino ed è facilmente raggiungibile dalla frazione Pecetto di Macugnaga. Flora alpina, boschi di larici e di conifere e paesaggi incantevoli caratterizzano le escursioni praticabili lungo la fitta rete di sentieri che circondano il ghiacciaio, il quale attraversa l'intera Oasi Faunistica di Macugnaga. Partendo dal ghiacciaio sono praticabili diversi percorsi che portano agli alpeggi e ai rifugi in quota ed è possibile raggiungere facilmente il caratteristico e suggestivo Lago delle Locce. Dalla parete orientale del Monte Rosa si stacca uno dei ghiacciai più belli d'Italia, per la lunghezza della lingua glaciale che si estende quasi in piano fino al Rifugio Belvedere.

Visione del fronte del Ghiacciaio con ablazione dello stesso che da cui nasce il torrente Anza, nei pressi del Rifugio Cai Saronno.

2.2 ALAGNA – RIFUGIO PASTORE

Quota massima 1600 mt
Tempo di percorrenza 1,30 ora

Nel cuore del Parco Naturale Alta Valsesia, appoggiato sull'ampio piano erboso dell'Alpe Pile sotto la spettacolare parete sud del Monte Rosa (1575 m), il rifugio Pastore è costituito da un gruppo di baite ristrutturate.

L'Alpe Pile, verde pianoro antica sede del ghiacciaio del Sesia, è uno dei punti panoramici più importanti sulla parete sud del Monte Rosa.

L'alpe Pile il piano dell'alpe Pile ospita il rifugio "G. Pastore". Nei pressi del rifugio sono numerosi gli aspetti geologici interessanti e i fenomeni di erosione glaciale come le rocce montonate e le "Marmitte dei Giganti". L'ampio prato antistante al rifugio è il luogo ideale per i. Nei giorni di cielo terso la parete del Rosa, imponente con la sua maestosità, fa da sfondo alla splendida piana.

Dalla località Wold, 1 km dopo Alagna, si continua a piedi su strada asfaltata per circa 1,5 km fino alla località Sant'Antonio dove sorge una piccola chiesetta. Dopo la chiesa, circa 50 m, prima del ponte carrozzabile si imbecca in prossimità di un grosso masso il sentiero n° 6 e si raggiunge il rifugio con un percorso semplice ma abbastanza ripido e con una lunga scalinata.

2.3 ALPE DEVERO -

L'Alpe Devero è una conca di pascoli situata nella Valle Devero (VB) a 1631 metri s.l.m. di altitudine in un ampio pianoro, circondata da fitte macchie di conifere e dalle vette del Monte Cervandone, Punta della Rossa, Pizzo Cornera e Pizzo Fizzi; vi si trovano un gruppo di casolari, baite caratteristiche con i tetti in piode.

Attività proposta

Tempi percorrenza circa 2 ore

Partendo dalla piana di Devero, si segue la carrareccia che, costeggiando il ruscello, conduce alla località Canton. Nei pressi del ponticello che porta al rifugio CAI Castiglioni, si devia a destra, salendo in leggera diagonale sugli ampi prati che si alzano verso il bosco. Entrati nella rada vegetazione si prosegue nella valletta denominata il "Vallaro", alle pendici del P.zo Stange, dalla quale si può osservare la gigantesca frana da crollo sopra l'Alpe Campello. Con una breve deviazione, piegando a sinistra, dopo aver passato due rustici, uno dei quali recentemente ristrutturato, si giunge ad una cava di calce con una fornace, ormai in disuso.

Tornati al sentiero principale, si prosegue costeggiando il ruscello. Dopo aver superato alcune baite, si entra in una zona pianeggiante. Camminando sulla sinistra, si giunge in breve al Lago delle Streghe, riportato sulle carte con il toponimo di Lago Azzurro, incantevole laghetto, delimitato da detriti morenici, alimentato da una sorgente sotterranea.

Scendendo per buone tracce ci si porta ad un piccolo tronco che serve da ponticello e, attraversati i prati, si giunge all'abitato di Crampio, uno dei centri rurali dell'Alpe Devero, punto di partenza per altre escursioni.

Tra le varie possibilità, consigliamo il giro del Lago di Devero, detto anche di Codelago, gita poco impegnativa, ma di grandi emozioni paesaggistiche. Il ritorno può essere effettuato dalla stessa parte, oppure seguendo la strada carreggiabile di servizio, oppure lungo un ombreggiato sentiero che si snoda in un affascinante bosco di larice.

3. DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

3.1 CORNI DI CANZO FONTI DI GAJUM - 3° ALPE

SENTIERO 1: Fonti di Gajum - 1° Alpe - 3° Alpe - Rif. di Pianezzo

Caratteristiche: carrareccia e sentiero, prima nel bosco, poi per cespugli e prati

Difficoltà: normale

Tempo totale: 1,30 ore

Dislivello: 300 m

Segnaletica: segnavia a bandiera, in vernice, colore rosso e bianco, n. 1

Dalle Fonti di Gajum (485m), tralasciata la strada per l'Eremo di San Miro, si risale la carrareccia di sinistra, (chiusa al traffico privato), con alcuni tornanti, entro una fitta pineta di rimboscimento, fino alla sella oltre la quale si raggiunge la 1° Alpe (725m; 0.30 ore; fontana). Si continua su strada carrareccia, ora più stretta, si superano i ruderi della 2° Alpe presso la quale è stata eretta una cappella, (793m; 0.45 ore; fontana) e si giunge alla 3° Alpe (800m; 1.00 ore; fontana) ove è situato l'omonimo rifugio.

Una particolarità è il percorrere il sentiero "LO SPIRITO DEL BOSCO" realizzato da ERSAF che è l'Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste.

Partenza da:

Prim'Alpe, Canzo (CO)

Descrizione:

Lo Spirito del Bosco è un sentiero particolare e suggestivo nel quale "allenare" la propria sensibilità all'ascolto e all'osservazione. Durante il cammino, i personaggi nati dalla fantasia di un abile scultore e

Difficoltà: facile

Attività: Presso il

Per il ritorno da 3° alpe si effettua attraverso il sentiero geologico "GIORGIO ACHERMANN"
facoltativo

3.2. MINIERA D'ORO DELLA VAL TOPPA

Comune di Pieve Vergonte

I giacimenti auriferi della val Toppa, di origine idrotermale, sono generalmente dei filoni di quarzo mineralizzato a solfuri, quali pirite, arsenopirite, calcopirite, blenda, pirrotina e galena che a volte può contenere argento.

La miniera: messa in sicurezza e completamente illuminata per tutto il tratto di circa 400 metri dei 12km effettivi di gallerie qui esistenti ha una concentrazione d'oro altissima,

Trasferimento a Fomarco; camminata di circa 3Km nel sentiero comodo ben tracciato nel bosco di castagni e faggi con dislivello di 80m.

Tempo stimato con soste ore 1e 30min.

Arrivo all'Alpe Fontano 798m. sede del fabbricato ex miniera nel grande prato con vista sulla piana del fiume Toce.

Vestizione: casco e mantellina per tutti e visita della miniera d'oro

Pranzo

Attività didattica : si cerca dell'oro: i ragazzi potranno provare con mano a trovare l'oro tra il materiale raccolto in miniera setacciandolo aiutati dagli esperti.

3.3 IL FORTE DI BARD – VALLE D'AOSTA

Particolarmente affascinante la Sezione Le Alpi dei Ragazzi che qui si dettaglia con quanto esposto direttamente dal sitoweb

Le Alpi dei ragazzi è uno spazio ludico interattivo in cui i visitatori possono cimentarsi in un'ascensione simulata al Monte Bianco.

Il percorso utilizza molteplici linguaggi e si propone per essere interrogato e "manipolato" dai visitatori che devono innanzitutto scegliere l'itinerario più agevole e l'attrezzatura più adatta per affrontare l'impresa alpinistica che li attende. I contenuti presenti nelle diverse sale sono adatti a consentire innumerevoli sviluppi interattivi offrendo un **contesto propedeutico alla frequentazione della montagna e alla pratica dell'alpinismo** utile non solo al pubblico dei ragazzi, ma anche degli adulti.

IL PERCORSO

Novembre le sale in cui si sviluppa l'ascensione:

La preparazione del viaggio. Nella prima sala i visitatori trovano l'illustrazione dei quattro profili dell'alpinista che corrispondono ai quattro possibili risultati che si otterranno sulla base del

partecipanti formeranno le cordate indossando le imbragature e le corde da alpinista, e si muniranno di schede e matite per annotare il punteggio dei giochi.

L'avvicinamento. In questa stanza di passaggio, testi e immagini raccontano il paesaggio attraversato: dai castagni del fondovalle alle nevi della vetta del Monte Bianco.

Il rifugio. La sala rappresenta l'inizio del viaggio, la preparazione dell'itinerario e dello zaino. I ragazzi dovranno tracciare virtualmente l'itinerario che li porterà in vetta, scegliendo tra diverse opzioni ad ogni tappa tenendo conto delle previsioni meteorologiche che si potranno consultare in tempo reale. Ogni cordata si cimenta nella scelta degli oggetti da mettere nello zaino per la scalata del Monte Bianco. Su un tavolo interattivo dovranno scegliere, tra una serie di oggetti fisici, i più adatti a completare lo zaino da portare in escursione.

Il ghiacciaio. Nella sala seguente i ragazzi dovranno affrontare l'attraversamento di un ghiacciaio. Un "sensitive floor" consente la simulazione del suo attraversamento, reso reale grazie a proiezioni ed effetti speciali.

La cresta. Il gioco simula "il passaggio in cresta", con la difficoltà di rimanere in equilibrio su una superficie curva e lievemente irregolare, animata da un effetto vento.

La vetta. Qui si conclude l'ascensione virtuale; verrà scattata una foto-ricordo da inserire sul pannello dei veri alpinisti.

Le vette del mondo. Uno spazio per conoscere il nome di grandi alpinisti che sono andati alla conquista delle montagne più alte del mondo.

Lo yeti. La ricostruzione trimensionale di uno yeti comparirà a sorpresa guidando i bambini verso l'ultima sala, un **miniauditorium** dove viene proiettato un filmato dedicato ai ghiacciai.

Le Alpi dei Ragazzi va ad arricchire l'offerta culturale del polo museale del Forte di Bard, integrando le informazioni fornite dal **Museo delle Alpi**, l'avveniristico itinerario in 29 sale situato all'interno dell'Opera Carlo Alberto dedicato alle Alpi e alle civiltà che le popolano. **Due percorsi strettamente correlati tra loro per conoscere da vicino la montagna e imparare ad affrontarla.**

I costi possono essere desunti dal seguente link

<https://www.fortedibard.it/programmi-per-le-scuole/>

4. DELLA GRANDE GUERRA

4.1 LINEA CADORNA – MONTE PRAVELLO

Quota massima : 1010 mt.

Tempo di percorrenza : 5 ore comprese le varie soste

L'escursione parte da **Saltrio (VA)** al confine con la Svizzera.

Attraverso una carrareccia si sale al **Monte Pravello**, passando a fianco di una cava, dove circa vent'anni fa fu rinvenuto un fossile denominato poi "Besanosauro" (*).

Dopo circa mezz'ora di cammino si incontrano le prime trincee, le cannoniere in grotta e le postazioni di mitragliatrici.

Dalla cima del **Monte Pravello** si scende verso il **Monte Orsa**, passando per una serie di manufatti ben

(*) Rettile estinto appartenente agli ittiosauri. Visse nel Triassico medio e i suoi resti fossili sono stati ritrovati in Italia. È uno dei fossili più rappresentativi del famoso giacimento di Besano / Monte San Giorgio.

4.2 MONTE MONTORFANO

Quota massima :794 mt.

Tempo di percorrenza :5 ore comprese le varie soste

Questa escursione permette di conoscere da vicino il processo di orogenesi delle Alpi. Sul Montorfano, infatti, durante il processo di sollevamento delle Alpi, si sono mischiate varie rocce dando origine a differenti tipi di granito ed a rocce più tenere.

L'escursione inizia subito dopo l'uscita di Verbania dall'autostrada. Si risale una mulattiera a tornanti ed in circa un'ora si arriva ad uno spiazzo che domina il Lago Maggiore e la piana della bassa Ossola.

Qui vi sono anche i resti di una piccola caserma risalente alla Prima Guerra Mondiale ed i locali adibiti a polveriera, scavati nel granito.

Continuando attraverso una mulattiera si arriva in cima al Monte Montorfano. Anche qui si possono vedere tre bunker per mitragliatrici che dominano il Lago Maggiore ed il Lago di Mergozzo.

L'escursione prosegue con la discesa verso il paese di Montorfano; a metà circa del percorso si incontra la via di Izza, scivolo costruito con forte pendenza per fare arrivare in piano i blocchi di granito estratti in alto. Arrivati al paese si può visitare la chiesa romanica con battistero circolare a livello del pavimento

5. DEL TERRITORIO-IL PARTICOLARE GEOLOGIA -

5.1. IL GIARDINO GLACIALE DEGLI ORRIDI DI URIEZZO

L'escursione agli Orridi di Urieggio e alle marmitte dei giganti di Maiesso si svolge nei comuni di Baceno e Premia, in provincia di Verbania. È un vero e proprio viaggio in un'altra era geologica, con un salto di oltre 14000 anni, quando durante l'ultima glaciazione Wurmiana, un'immensa distesa di ghiaccio spessa più di mille metri ricopriva l'intera valle lasciando emergere solo le cime più alte. Gli orridi sono il risultato dell'erosione dei ghiacci nel loro percorso, così come il modellamento della valle.

Si visiterà l'orrido sud, il più spettacolare, lungo circa 200 metri e profondo fino a 30 metri dove, per la sua conformazione, il sole fatica ad entrare anche quando è più alto.

Dopo essere usciti da questoantro, si percorrerà un breve tratto su prati e si entrerà nell'orrido di nord est, lungo circa 100 metri. All'uscita si costeggerà il fiume Toce per 20 minuti e si vedrà da un ponte l'orrido di Arvera, ancora percorso dal Toce, 50 metri più in basso.

Dopo un breve percorso si arriverà al piccolo paese di Crego dove è presente una chiesetta costruita su uno sperone roccioso, con peristilio tutto intorno.

Pranzo al sacco o in alternativa, previo accordo con il gestore del Rifugio Monte Zeus, piatto di pastasciutta (costo attorno ai 5 Euro).

Consumato il pranzo, tramite una mulattiera si scenderà a Maiesso per la visita alle "marmitte dei giganti". In pochi minuti si ritornerà all'autobus.